

## DOPO GLI INSULTI

## IL QUIRINALE

## «È indegno intimidire la Levi Montalcini»

Napolitano durissimo con Storace. La premio Nobel: «Il presidente mi ha commosso, esprimo la mia gratitudine»

di Vincenzo Vasile / Segue dalla prima

**ED IERI** mattina in diretta tv ha usato parole durissime, con toni inaspettati anche per i componenti dello staff che conoscevano da giorni le intenzioni e lo sdegno del presidente: «Mancare di rispetto, infastidire, tentare di intimidire la professoressa Rita

Levi Montalcini, che fa e ha fatto tanto onore all'Italia, è semplicemente indegno», ha scandito a sorpresa Napolitano, salutato da un caldo applauso. La scienziata presiede l'associazione "Green Cross Italia" che organizza ogni anno, questo è il quindicesimo, la premiazione degli studenti vincitori del concorso ambientalista "Immagini della Terra". Ieri mattina ai giardini del Quirinale era - come già l'anno scorso a Castel Porziano - in prima fila, e non s'aspettava che, nel prendere la parola, il presidente la indicasse ai trecento studenti provenienti da tutta Italia come un grande modello per tutti, e passasse subito dopo a pronunciare una difesa accorata e indignata: «Rita Levi Montalcini è una grande scienziata. Una donna di alto sentire democratico e merito civile. Il mio predecessore al Quirinale l'ha nominata senatrice a vita, e non poteva esserci una scelta migliore». Per questi motivi è, appunto, assolutamente "indegno" offenderla, provare a ferirla, tentare di minacciarla. Pungente e affilato, subito dopo è arrivato davanti a telecamere e taccuini il commento della studiosa, che ha colto l'occasione per ringraziare sia il presidente, sia - mordacemente - lo stesso Storace: «Quanto ha detto il capo dello Stato», ha spiegato il premio Nobel al termine della cerimonia, «mi ha commosso, e non so come esprimere la mia gratitudine. Non mi aspettavo tanto, sono grata a tutti, anche a chi mi ha offeso perché mi ha svelato che l'Italia mi vuole bene. Quindi, grazie a Storace». E del resto, ha aggiunto la Levi

Montalcini, «Napolitano mi ha commosso. Non so come esprimere la mia gratitudine. Non mi aspettavo un tale riconoscimento da una personalità di tale, formidabile importanza». In numerose occasioni c'erano state espressioni di reciproca stima e attenzione: l'anno scorso a Torino Napolitano aveva imposto al cerimoniale un fuori programma per assistere alla cerimonia di una laurea honoris causa per il premio Nobel. E diverse volte incontri e cerimonie ufficiali avevano visto affiancati i due ex colleghi. Napolitano prima di divenire capo dello Stato per sei mesi aveva ri-

coperto a palazzo Madama lo stesso ruolo della Levi Montalcini; e durante la prima fase del settennato ha finora sempre risposto picche ai tentativi di delegittimazione subiti dalle personalità che ricoprono, secondo la Costituzione, per meriti speciali lo stesso ruolo istituzionale e parlamentare degli eletti. Gli accenti di particolare indignazione usati nell'intervento di ieri da Napolitano rispondono al sottotono marcatamente razzista che si può senza sforzo individuare negli attacchi di Storace e anche - verosimilmente - all'eccessiva timidezza delle reazioni: tra le cariche istituzionali si era espresso l'altro giorno soprattutto il presidente del Senato, Franco Marini, ma i toni in generale erano stati abbastanza tenui e il mondo politico s'era espresso in ordine sparso. Tuttavia ieri, a bilancio della serata, dopo l'intervento di Napolitano, Storace era stato lasciato pressoché solo dagli altri

esponenti del centrodestra nella sua replica autoconsolatoria: l'indignazione nei confronti delle sue parole, sarebbe stata - secondo lui e pochissimi accolti - semplicemente richiesta dai senatori a vita e di conseguenza "fasulla".



La prima pagina del 11 ottobre

A parte l'Ulivo e il senatore Furio Colombo la reazione agli insulti di Storace è stata debole. Solo l'altro ieri Marini si è risentito



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con il Premio Nobel Rita Levi Montalcini, ieri al Quirinale. Foto Ap

SILENZI  
♦♦♦

### Storace ad AnnoZero

Faceva una certa impressione vedere l'altra sera, seduto al centro dello studio di «AnnoZero», ergersi a fustigare di tutto e di tutti quel storace Storace che poche ore prima aveva insultato la senatrice Levi Montalcini in modo «indegno», parola del presidente Napolitano. Faceva una certa impressione vedere

Michele Santoro prima chiedere giustamente al suddetto se non ritenesse di scusarsi con il premio Nobel ma poi al secco rifiuto di costui non replicare alcunché. Sempre così duro e intransigente nel censurare la cattiva politica questa volta Santoro ha come perso la battuta. Non si lascia l'ultima parola a

personaggi che rivendicano orgogliosamente le indegnità proprie e dei degni sodali (ricordiamo le allusioni razziste sul «profilo» della Montalcini apparse nel blog storaciano). Faceva una certa impressione vedere il ministro Di Pietro interloquire appassionatamente tutta la serata con il senatore postfascista senza mai pronunciare quella frase che gli avrebbe valso la gratitudine di tanti, e certamente la nostra. E cioè: Storace si vergogni, io con gente come lei non parlo.

a.p.

## An marcia su Roma, Fini lo farà in motocicletta

Oggi il corteo contro il governo, si concluderà al Colosseo. Torneranno la Mussolini e Publio Fiori

di Giuseppe Vittori / Roma

**ALLEANZA** Nazionale torna alla piazza. Preparata da mesi, arriva oggi al Colosseo la grande manifestazione contro il governo della destra, legata a proposte

concrete su fisco e sicurezza. Silvio Berlusconi promette la crisi, Gianfranco Fini chiama invece a raccolta il popolo della Cdl per «contrastare con le idee un governo allo sfascio» e mandarlo a casa. Magari rubando un po' di scena al Pd che nasce.

**CORTEI** - Sono tre, tutti diretti ai piedi del Colosseo, dove Fini terrà il comizio finale intorno alle 18. Il corteo A muove da San Giovanni, raccogliendo circa 100 mila simpatizzanti di An, in arrivo da tutta Italia con 1.100 pullman. Il Corteo B, il principa-

le, parte da Piazza della Repubblica, con in testa Fini ed i big del partito, esponenti del Comitato delle Libertà, società civile, movimenti politici che hanno aderito. Il corteo C si avvia invece da Piazza Indipendenza ed è quello di Azione Giovani. Fini si sposterà in moto tra i cortei, aperti da striscioni su sicurezza e tasse.

**TRENI E AEREI** - Nel corteo B confluiranno 1.600 militanti di An, in arrivo con due convogli speciali da Milano (il treno anti-partite Iva) e da Palermo (il treno anti-criminalità), che attraverserà il Sud trasformandosi in treno antimafia, antiindaghetta e poi anticamorra). Ogni convoglio porterà circa 800 persone. Ci sono poi diversi voli charter dalle isole e migliaia di autovetture.

**PARTICIPAZIONE** - Gli organizzatori sfidano la scaramanzia e puntano a quota 300 mila partecipanti, contando su una ri-

sposta massiccia dei cittadini romani e sull'afflusso di molti militanti della Cdl.

**FIGLIOLI PRODIGHI** - Fini non avrà vitelli grassi da ammazzare. Ma il corteo di sabato vedrà tornare nella casa di An, con i loro partiti, Alessandra Mussolini e Publio Fiori, due storici esponenti di An usciti da via della Scrofa sbattendo la porta. Tra i movimenti politici, parteciperanno anche i Liberali di Adornato, l'Mpa di D'Ambrosio e Rifondazione Socialista di Graziani. Ci sarà anche la Brambilla e i suoi circoli.

Alleanza nazionale  
attende  
a Roma  
trecentomila  
persone

**ASINI** - Ne sfileranno un grande numero, portati in omaggio a Prodi dal coordinatore regionale della Lucania Egidio Digilio (di professione allevatore di asinelli). Altri effetti speciali: buoi, pulcinella, pinocchi, finti bambocioni, sbandieratori, tamburi, costumi medievali, bande folcloristiche, un tricolore di 800 metri portato a turno da 300 sindaci di An, megaschermi e torri audio lungo tutti i Fori Imperiali, carri allegorici e altre "sorprese". Una tra tutte: la proiezione del tricolore sul Colosseo, dopo una lunga trattativa con la Sovrintendenza.

**TESTIMONIAL** - Ad aprire il comizio saranno 9 testimonial, parlando 3 minuti ciascuno dal palco. Tra gli altri, Rita Dalla Chiesa (figlia del generale ucciso dalla mafia), don Aniello Manganiello (parroco napoletano di Scampia), la moglie del giudice Borsellino, Agnese, della quale sarà letto un messaggio.

**BRAMBILLA**

«Le autoreggenti? Colpa di Vespa...»

**ROMA** Lo schermo e l'ironia sulle autoreggenti di Michela Vittoria Brambilla viste in mille foto? Colpa delle poltrone di Porta a porta e di qualche ospite un po' troppo noioso. Lo spiega, a margine di una conferenza stampa di An in vista della manifestazione di oggi, la stessa presidente dei circoli della libertà.

Al termine degli interventi dei colonnelli di Alleanza Nazionale e degli altri politici che saranno in piazza, attorno a lei si crea un capannello di giornalisti e curiosi.

Tutti vogliono fotografarla o farle una domanda. Lei è disponibile e c'è un sorriso per tutti. Poi, però, s'indispetisce un poco quando una ragazza le dice: «oggi è tornata alla minigonna, e domani?». Mvb incassa, scavalca le gambe, si alza in piedi e mostra il tailleur, che arriva fin sotto le ginocchia. E racconta: «Questa non è una minigonna, ma che ci posso fare se poi quando sto seduta si alza un po'? È lo stesso problema che ho da Vespa - dice con un pizzico di ironia - le sue poltrone sono così larghe che io ci sprofondo. Sono anche comode e quando c'è qualcuno di quegli ospiti noiosi, io scivolo giù e quasi mi addormento. Il problema è che c'è sempre qualche fotografo pronto a scattare...».

## Berlusconi domenica «soffrirà» accanto a Putin

Bondi: non c'è alcun rapporto tra la sua agenda e le primarie del Partito democratico



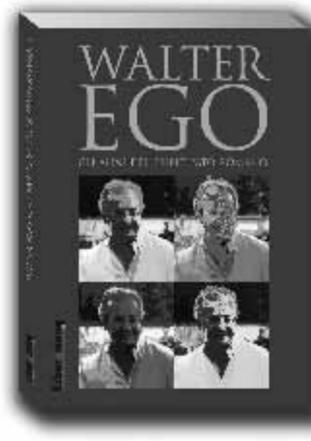
Putin e Berlusconi. Foto Ansa

**ROMA** «Il rispetto che noi portiamo per un atto interno di un partito nostro avversario nulla ha a che fare con il giudizio che diamo sulla nascita di un partito che si presenta come somma di due burocrazie, antiche discendenti di quelle grandi esperienze rappresentate dalla Dc di sinistra e dal Partito Comunista Italiano». Lo afferma in una nota Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia, chiarendo quanto detto sul viaggio di Silvio Berlusconi in Russia in concomitanza con le primarie del Partito democratico. «Questo rispetto - sottolinea il dirigente azzurro - ancor me-

no mi ha mai portato a stabilire una relazione tra l'evento delle primarie e l'agenda degli impegni internazionali del Presidente Berlusconi che, come è avvio, non può subire nessuna influenza da una vicenda politica che tra l'altro non riguarda il suo partito».

Forza Italia torna con una nota sulla dichiarazione del coordinatore del partito Sandro Bondi a proposito del viaggio in Russia di Silvio Berlusconi. «Il Coordinatore nazionale di Forza Italia, on. Sandro Bondi - si puntualizza nella nota - con la sua rettifica non ha inteso affatto chiarire il suo pensiero, che non poteva essere

più limpido e preciso, ma smentire il titolo di alcune agenzie che non corrispondeva affatto alle sue parole ed era assolutamente fuorviante». Silvio Berlusconi, è già in Russia per un incontro con il presidente Vladimir Putin. Alquanto misteriosi i dettagli del blitz del leader di Forza Italia in Russia. L'unica cosa certa, secondo quanto riferito dal suo entourage, è che l'ex premier si incontrerà con il leader del Cremlino nel corso di una «visita privata». La città scelta per il colloquio, ma anche qui il condizionale è d'obbligo, dovrebbe essere San Pietroburgo.



SABATO  
13 OTTOBRE  
CON **Liberazione**  
IL LIBRO  
SU VELTRONI

3,00 euro  
più il prezzo di copertina